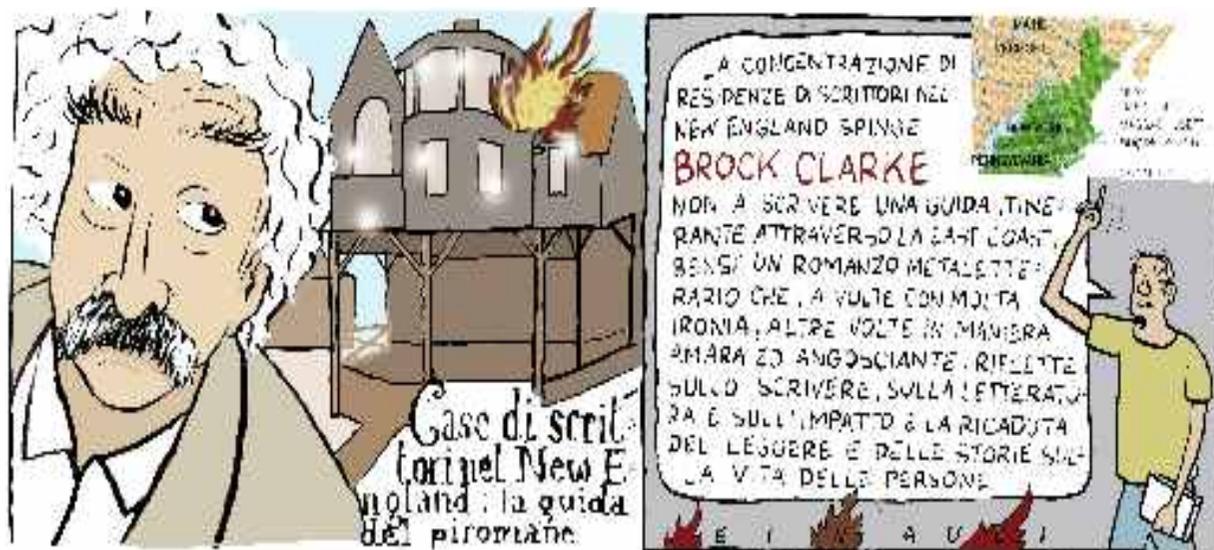
STRIP
BOOKMarco Petrella
www.marcopetrella.it

Spiaggia libera tutti

Chiara Valerio

pagine 159

euro 10,00

Laterza Contromano

Scauri è veramente un bel posto, è sempre a tre gradi di separazione da chiunque e da qualsiasi posto, ed è pure un non-luogo perché tutti pensano che sia già Campania.

PAOLO DI PAOLO

CRITICO E SCRITTORE

A chi importano davvero le polemiche sui premi letterari? C'è molto altro, nella vita. Eppure, al di là di giurie pilotate e grandi gruppi editoriali, c'è che i libri vincitori e quasi vincitori, di premio in premio, di anno in anno, si somigliano troppo, si lasciano dimenticare in fretta. Sempre più difficile è trovare un libro che non somigli a nessuno. Non è questione di letteratura alta o bassa, o di letteratura e no, nemmeno questo importa. Parlo, più semplicemente, dello stupore raro di fronte a un libro che è solo sé stesso, che non ricorda nient'altro, che non somiglia. Per esempio: *Spiaggia libera tutti* di Chiara Valerio. Con *Spiaggia libera tutti* c'è da fare un unico, semplice patto: lasciarsi portare a Scauri.

Scauri è una località sulla costa laziale. La scrittrice è nata lì, nel 1978. «Scauri è un po' come Macondo», perciò forse è dalle parti dei Caraibi. «Scauri è veramente un bel posto. Non c'è niente, ma puoi raggiungere facilmente Roma o Napoli». Niente? Questa scrittrice-geometto - laureata in matematica, «te-

IL DOLCE NIENTE DI SCAURI

Chiara Valerio ci porta nel suo paese natale insieme a Virginia Woolf, a nonna Tina e al fantasma di Fabrizia Ramondino



Tramonto sul mare visto dalla spiaggia di Scauri

si di dottorato sulla refrattarietà in un neurone singolo», lettrice onnivora e da Guinness (*I Malavoglia* letti sette volte alla scuola media) -, diventando il *genius loci* di Scauri, ha scritto un libro epico e tenerissimo sul niente di tutti i luoghi, che poi è davvero tutto.

Scauri, Minturno, Itri, Terracina e Sperlonga. Strade statali, lungomari, bar e pub, santuari e aree archeologiche («chi cresce sul litorale pontino non si stupisce tanto delle rovine romane, degli acquedotti, delle ville, dei porticcioli, che spuntano un po' dovunque sulla costa»). In un divertito furore enumerativo, tra Perrec e Manganelli (*Spiaggia libera tutti* come un «Esperimento con Scauri?»), l'autrice tutto raccoglie e osserva, di tutto si prende cura; tutto dispone su un piano di comprensione che non ha gerarchie. Perché «ogni